

## LEGGE DI BILANCIO CERCA SPESE PER INVESTIMENTI UTILI

**La riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare è uno strumento ideale per indurre velocemente la crescita del PIL. Proposte ed emendamenti al disegno di legge.**

### Due questioni complementari

La politica si sta dibattendo in un dilemma di non facile soluzione: come stimolare una crescita economica che consenta di salvaguardare il rapporto deficit/PIL e al contempo destinare risorse importanti a iniziative di tutela sociale che, invece, tale rapporto tendono a deprimere?

Contemporaneamente, anche in Italia si sta facendo sempre più vivo il dibattito sui cambiamenti climatici e sull'esigenza di limitare drasticamente le emissioni climalteranti. Il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, insieme a nove suoi colleghi europei, ha sottoscritto qualche giorno fa una lettera alla Commissione europea con cui si chiede che l'Unione si impegni ad annullare le emissioni nette di gas serra entro il 2050, rivedendo anche il target a breve termine al 2030. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato una dichiarazione congiunta di 16 capi di Stato e di Governo europei in cui si dichiara che *"il cambiamento climatico è la sfida chiave del nostro tempo. La nostra generazione è la prima a sperimentare l'aumento delle temperature e probabilmente l'ultima che effettivamente possa combattere l'imminente crisi climatica globale."*

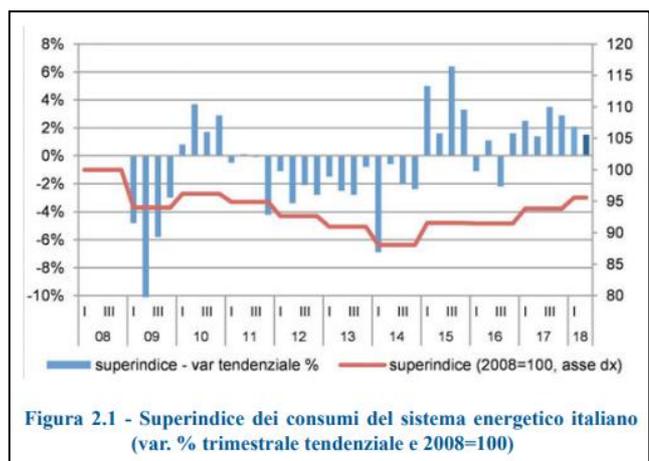
Le due questioni sono complementari, perché affrontare con determinazione la seconda può innescare gli investimenti per lo sviluppo sostenibile utili alla soluzione della prima.

### Come stiamo andando con i consumi?

Decisamente male. L'ultima [Analisi trimestrale dell'ENEA del sistema energetico italiano](#) ha fatto riscontrare consumi in crescita di oltre il 3% nel primo semestre 2018. Le emissioni seguono a ruota.

Nonostante il rialzo dei prezzi dell'energia, dalla fine della recessione l'andamento dei consumi ha ripreso a procedere in parallelo con quello dell'economia.

Il disaccoppiamento fra energia ed economia, che è un elemento chiave della transizione verso un'economia low carbon, non sembra a portata di mano.

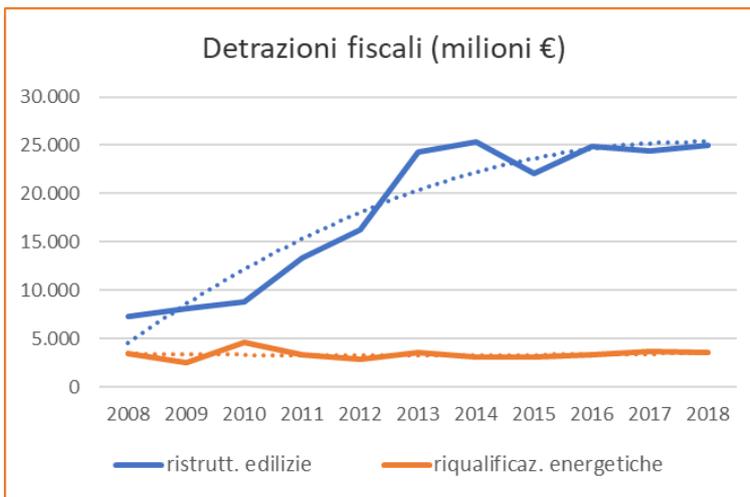


Oltre un terzo dei consumi nazionali di energia è ascrivibile al settore civile e, naturalmente, la decarbonizzazione non può che passare attraverso un piano generalizzato di trasformazione del patrimonio immobiliare. È corretto, quindi, favorire gli

interventi di trasformazione urbana e sostituzione edilizia ma, poiché questi fenomeni sono soggetti a pesantissime limitazioni legate alla frammentazione della proprietà e all'entità degli investimenti necessari, una strategia efficace non può prescindere dall'ottimizzazione del sistema di incentivazione delle riqualificazioni. Che non a caso è una delle priorità contenute nella Strategia Energetica Nazionale, a pari merito con la transizione della mobilità.

## **Il nuovo rapporto CRESME: allegro ma non troppo**

È appena stato presentato il nuovo [Rapporto annuale del Cresme](#) e del Servizio studi della Camera dei Deputati sull'andamento degli incentivi e sul loro impatto sull'economia.



Come negli anni precedenti, le ristrutturazioni hanno fatto il pieno di investimenti (25 miliardi di euro, in crescita), mentre le riqualificazioni edilizie hanno riguardato il 12% del totale delle attività incentivate (3,5 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto al 2017).

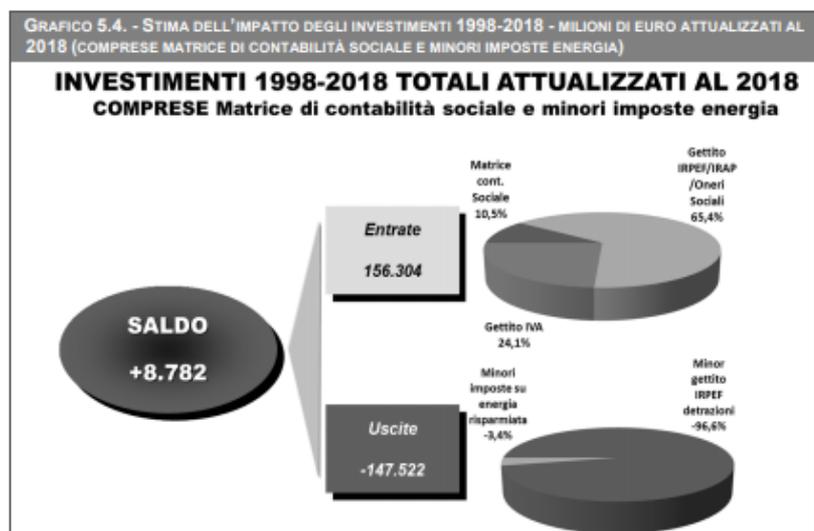
Da questi dati e da quelli pubblicati qualche mese fa nell'ultimo [Rapporto ENEA sulle detrazioni del](#)

[65%](#) si può osservare che la maggior parte degli interventi incentivati riguarda ancora attività parziali (es. sostituzione di caldaie) o attinenti singole unità immobiliari, utili ma ben poco efficaci ai fini della drastica riduzione dei fabbisogni e dei consumi di energia.

Si può dedurre che le nuove e più premianti modalità di incentivazione (le detrazioni del 70-75% per la riqualificazione degli involucri condominiali e, soprattutto, la facoltà di cessione dei crediti d'imposta) non abbiano ancora manifestato i propri effetti sul mercato.

A una simile conclusione giungono anche gli operatori direttamente coinvolti che osservano, negli ultimi mesi, un notevole incremento delle iniziative e dell'interesse della domanda, stimolata soprattutto dal nuovo meccanismo della cessione. Ancora una volta, la vera svolta è attesa per l'anno prossimo.

Come nelle edizioni precedenti, il rapporto CRESME presenta un'analisi dell'impatto dei



Fonte: CRESME.

provvedimenti di incentivazione sull'economia, concludendo che il saldo netto sul bilancio dello Stato è positivo.

## **Le stime del MEF**

Una valutazione simile è espressa anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in un [Appunto per il Sottosegretario di Stato](#) del 20 novembre, con il quale sono forniti i chiarimenti richiesti dal [Servizio Bilancio dello Stato](#) sui conteggi adottati nel disegno di legge di bilancio in relazione alla proroga annuale dell'ecobonus, con particolare riferimento agli "effetti positivi sul gettito correlati alla ipotizzata maggiore spesa indotta dalla norma".

Nella nota il MEF precisa che, "tutti gli studi finora effettuati (tra gli altri dal Dipartimento delle Finanze, dal CRESME, dall'ENEA), anche i più recenti, convergono nell'evidenziare un significativo effetto di incremento degli investimenti nel settore edilizio correlato al maggiore beneficio fiscale concesso. Tale incremento di investimenti si traduce ovviamente in maggiore base imponibile, una quota della quale è alla base del maggior gettito indicato nella relazione tecnica, ma anche in maggiore occupazione ed in altri benefici correlati che per ovvi motivi non sono stati presi in considerazione nella stima."

Nonostante questa affermazione, non passa inosservato che i conteggi inseriti nella [Relazione tecnica](#) del disegno di legge di bilancio continuano ad adottare criteri poco plausibili, che stimano

Ai fini dell'indebitamento netto totale, il profilo degli effetti complessivi della proroga delle detrazioni fiscali per ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e acquisto mobili risulta il seguente:

	2019	2020	2021	dal 2022 al 2028	2029	2030	dal 2031
IRPEF	-114,8	-1.223,3	-544,8	-639,0	-639,5	479,6	0,0
IRPEF/IRES	0,0	542,4	-232,4	0,0	0,0	0,0	0,0
IRAP	0,0	83,4	-35,7	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	143,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>28,2</b>	<b>-597,5</b>	<b>-812,9</b>	<b>-639,0</b>	<b>-639,5</b>	<b>479,6</b>	<b>0,0</b>

*In milioni di euro*

valori irrisori dell'addizionalità dei provvedimenti, ignorano completamente l'effetto moltiplicativo degli investimenti nel settore edilizio e sovrastimano, di conseguenza, l'impatto negativo sul bilancio degli anni successivi.

## **Una legge di bilancio 2019 poco ambiziosa**

La legge di bilancio 2019 non prende posizione. L'art. 11 del [disegno di legge](#) si limita a conservare lo status quo, prorogando di un anno tutto ciò che, a legislazione vigente, scadebbe il 31 dicembre 2018. Si tratta degli ecobonus non condominiali che, dunque, permangono alle condizioni attuali fino alla fine del 2019.

Se per un verso appare sventato il rischio di perdere tutte le agevolazioni per gli interventi di efficientamento energetico e di miglioramento sismico che in un primo momento era stato paventato, dall'altro si perde un'altra occasione di migliorare l'efficacia di un sistema di incentivi un po' arzigogolato, frutto di successive stratificazioni normative, che meriterebbe una revisione in chiave strategica.

Tra le policies disponibili per il rilancio dell'economia, la stimolazione dell'attività edilizia diffusa coniuga efficacia e rapidità di attivazione. Il potenziamento del nuovo meccanismo

di incentivazione introdotto di recente e finalizzato a promuovere gli interventi più virtuosi (riqualificazione energetica profonda degli edifici e riduzione della vulnerabilità sismica, anche attraverso la loro sostituzione), consente di farne uno strumento di sviluppo non legato ai lunghi tempi della pianificazione delle opere pubbliche, e di combinare la sua capacità espansiva con gli importanti vantaggi sociali, economici e ambientali che derivano dal particolare tipo di operazioni stimulate.

**Esistono vari spazi di manovra che potrebbero essere sfruttati per migliorare l'efficacia di questi incentivi che, per le proprie caratteristiche, si configurano come un sistema molto espansivo per l'economia e per l'occupazione, senza richiedere assorbimento di risorse finanziarie pubbliche e senza incrementare la spesa per interessi, assolutamente in linea con le priorità macroeconomiche del Paese.**

Ciò che ancora si può fare è una serie di perfezionamenti che consentano di rendere più efficace lo stimolo della domanda, moltiplicandola, decuplicandola nel giro di qualche anno, così da fornire una risposta credibile alla sfida della decarbonizzazione. Ciò che invece bisogna evitare è introdurre oggi soglie, requisiti, "paletti" ancora più severi di quelli già esistenti, in un momento in cui la domanda comincia a mostrare interesse, ma è ancora molto debole e di dimensione assolutamente inadeguata rispetto alla sfida.

### **Gli emendamenti segnalati**

Gli [emendamenti](#) che quest'anno la Commissione Bilancio della Camera ha segnalato all'attenzione del Governo ai fini di un approfondimento particolare sono pochi e abbastanza "tradizionali", già visti lo scorso anno.

Alcuni propongono la stabilizzazione delle sole detrazioni per le ristrutturazioni edilizie alle più generose condizioni attuali ([11.5.Mandelli e altri](#) – FI), oppure di tutti gli incentivi che attualmente hanno una data di scadenza ([11.48.De Menech e altri](#) - PD).

Un emendamento propone di riportare al 65% la percentuale di detrazione per serramenti e caldaie, ridotta nel 2018 al 50% ([11.53.Muroni e altri](#) - LEU), forse scordando che la semplice soppressione della graduazione degli incentivi è in netto contrasto con la SEN, che individua nella modulazione delle percentuali di detrazione in funzione del risparmio atteso dagli interventi uno dei criteri per migliorare l'efficienza del sistema incentivante.

Un altro propone l'incentivazione dell'acquisto di apparecchi sanitari e rubinetterie a ridotto consumo d'acqua ([11.31.Barelli e altri](#) - FI), oppure l'incentivazione degli interventi di bonifica dall'amianto effettuate contestualmente a quelli di riqualificazione energetica dell'edificio ([11.46.Buratti e altri](#) - PD).

È proposta la fruizione del sismabonus in 10 anni anziché in 5, su specifica opzione del contribuente ([11.25.Lucaselli](#) - FDI) e l'estensione della facoltà di fruire del sismabonus attraverso la demolizione e ricostruzione dell'edificio, ora consentita solo nelle zone a rischio sismico 1, anche in quelle a rischio sismico 2 e 3 ([11.44-De Micheli e altri](#) - PD).

Un ultimo emendamento, proposto dalla Commissione Finanze della Camera ma non incluso tra quelli segnalati propone la riduzione dall'8% al 4% della ritenuta sui bonifici relativi alle spese che concedono detrazioni fiscali ([11.01.Acquaroli](#) - FDI). Un

emendamento simile ([3.183](#)) è stato presentato l'anno scorso dal sen. Girotto (M5S) che ora presiede la Commissione Industria.

Trattandosi, tutti, di emendamenti dell'opposizione, è improbabile che saranno accolti.

## **Le nostre proposte**

### **Stabilizzazione flessibile**

È l'aspetto più banale, ma è anche quello su cui la politica continua a scivolare, continuando a proporre proroghe annuali. L'unica eccezione è la durata quinquennale degli incentivi condominiali (2017-2021), ma il tempo scorre in fretta e le incertezze sulle cessioni hanno già fatto perdere due anni.

Il nuovo obiettivo europeo di riduzione delle emissioni climalteranti impone un approccio strategico e di lungo periodo, esteso almeno fino al 2030.

Il nostro parere è che, in un'ottica di riordino della materia, la legge dovrebbe definire i principi generali e rimandare i dettagli a provvedimenti di rango inferiore che potrebbero essere più agevolmente e periodicamente aggiornati. In attesa del riordino, comunque, il sistema di incentivazione attualmente vigente potrebbe beneficiare di molte ottimizzazioni.

### **Orientare meglio la destinazione degli incentivi**

Ricordando che l'efficienza energetica profonda non è in cima alle priorità di spesa dei cittadini, si può ritenere in generale che differenziare, premiando in misura maggiore gli interventi che più rispondono all'interesse pubblico e che meno sono realizzati spontaneamente dalla popolazione, e premiando meno gli interventi che già ora sono più realizzati, consentirebbe di orientare meglio le scelte dei cittadini. Questo rende più veloce la transizione energetica e aumenta l'addizionalità degli incentivi, minimizzando il loro impatto sul bilancio pubblico.

Gli interventi da favorire naturalmente sono quelli profondi e integrati; quelli completi che coniugano la riqualificazione delle parti di edificio condivise e quelle di pertinenza privata (come i serramenti); quelli che rispondono a esigenze molteplici: non solo riduzione del consumo di energia, ma anche maggiore salubrità (amianto, radon), sicurezza sismica, sicurezza contro il fuoco.

L'intensità dell'incentivo non è l'unica leva per differenziare. Altre leve sono la durata dell'incentivo, che incide sul costo finanziario degli interventi; la credibilità, che potrebbe essere limitata alle categorie di intervento più strategiche; l'accesso agli strumenti di garanzia.

Per evitare i perniciosi fenomeni distorsivi dovuti alla compresenza di diversi strumenti di incentivazione, le attività di efficientamento energetico dovrebbero essere incentivate solo tramite l'applicazione dell'ecobonus, mentre dovrebbe essere esclusa l'incentivazione di interventi di ristrutturazione edilizia condotti in elusione delle norme che obbligano a riqualificare.

Potrebbe essere sufficiente un obbligo di asseverazione della conformità degli interventi rispetto alle leggi e normative nazionali e locali in tema di sicurezza e di efficienza

energetica, applicato anche agli interventi realizzati sugli involucri che accedono a incentivi diversi dall'ecobonus.

### **Ampliare la platea dei destinatari**

Gli sprechi energetici sono tali a prescindere dalla destinazione d'uso degli edifici. Ogni discriminazione soggettiva dovrebbe essere rimossa, come quelle che limitano la fruizione dell'ecobonus ai soggetti IRES o alle ONLUS.

Si sostiene spesso che la connessione degli strumenti del partenariato pubblico privato (PPP), dei contratti di prestazione energetica e dei finanziamenti tramite terzi rappresenti la soluzione a disposizione dei Comuni che non possiedono le risorse necessarie per affrontare gli investimenti. Tuttavia, con riferimento alle iniziative di riqualificazione profonda degli edifici, l'applicazione di questo modello stenta a decollare, a causa dell'evidente difficoltà a configurare piani economico-finanziari sostenibili e con tempi di ritorno interessanti per gli operatori privati. L'estensione della fruibilità delle detrazioni fiscali agli interventi sugli immobili dei Comuni, combinata con la facoltà di cessione ai finanziatori, consentirebbe di mutare radicalmente la convenienza ad attivare i PPP. Si fornirebbero ai Comuni le risorse per far fronte a un auspicabile piano di riqualificazione del 3% annuo del patrimonio edilizio esteso anche alla pubblica amministrazione locale.

Per inciso, molti edifici condominiali sono a proprietà mista pubblica e privata. Spesso l'intervento in tali edifici è reso impossibile a causa di ostacoli economici, finanziari o procedurali gravanti sulla parte pubblica.

### **Rimodulare i massimali di spesa**

I massimali vigenti per ecobonus e sismabonus sono stati pensati per gli edifici residenziali e non sono adeguati agli edifici commerciali, industriali, terziari, ricettivi o destinati al culto, spettacolo, servizi o altre attività.

Essi dovrebbero essere rideterminati anche in funzione delle caratteristiche degli edifici non residenziali, ponendoli in relazione alla dimensione dell'immobile.

### **Risorse aggiuntive?**

Come è stato ripetuto molte volte, l'elevata addizionalità degli incentivi per la riqualificazione energetica e strutturale degli edifici, unita allo spiccato effetto moltiplicativo del settore edile e al tipo di meccanismo incentivante, che prima genera crescita e risorse fiscali aggiuntive, e dopo assorbe le risorse generate, fa sì che lo strumento si auto sostenga senza richiedere risorse finanziarie e indebitamento pubblico. La facoltà di cessione inoltre consente di realizzare gli interventi ricorrendo alle risorse private.

Risorse aggiuntive a carico del bilancio pubblico potrebbero essere dedicate a rimpinguare la dotazione della nuova sezione del Fondo nazionale per l'efficienza energetica istituita dalla legge di bilancio 2018 (e da marzo in attesa di decreto attuativo), dedicata al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Si tratta di un tassello determinante per l'avvio di operazioni di riqualificazione di edifici caratterizzati da situazioni di grave disagio sociale.

A ben vedere, una contabilizzazione accurata degli effetti espansivi del meccanismo di stimolo potrebbe individuare nelle stesse risorse fiscali incrementalì, generate nella prima fase del ciclo degli incentivi, la copertura necessaria al Fondo, che a sua volta contribuirebbe a rendere piú espansivo il sistema.

E inoltre un processo progressivo di riallocazione dei sussidi ambientalmente dannosi (il [Catalogo del 2017](#) ne ha recensiti 16 miliardi all'anno, mentre il nuovo Catalogo, non ancora pubblicato, sfiora i 20 miliardi) potrebbe essere utile per questi scopi, cosí come la destinazione di parte del "contributo ecologico" (carbon tax) sulle emissioni di CO<sub>2</sub> proposto con l'emendamento [11.031.Muroni e altri](#) (LEU).

**Nelle pagine che seguono sono sintetizzate le nostre proposte di emendamento. Avendo generalmente effetti trascurabili sull'indebitamento, potrebbero anche essere esaminate per un provvedimento autonomo rispetto alla legge di bilancio.**

**È certo che la loro implementazione renderebbe piú efficaci gli incentivi e agevolerebbe la diffusione degli interventi di riqualificazione del costruito, fornendo un impulso apprezzabile all'economia, all'occupazione e all'attuazione di una vigorosa politica di protezione ambientale.**

Virginio Trivella *Coordinatore del Comitato tecnico scientifico* 28 novembre 2018

## PROPOSTE DI EMENDAMENTO AL DDL BILANCIO 2019

**Stabilizzare e riorganizzare** il sistema, portandolo all'altezza della sfida della decarbonizzazione

- Stabilizzare ecobonus e sismabonus, eliminando i limiti temporali di cui all'art. 14 e all'art. 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63.

**Vantaggi:** Si definisce uno strumento strategico a servizio della transizione energetica del patrimonio immobiliare nazionale su un orizzonte di lungo periodo.

- Adeguare la contabilizzazione degli esiti espansivi del meccanismo alla reale portata della sua addizionalità e degli effetti moltiplicativi propri del settore, destinando una quota delle risorse fiscali generate nella prima fase del ciclo degli incentivi alla dotazione degli strumenti di garanzia.

**Vantaggi:** Una contabilizzazione più accurata renderebbe evidenti le conseguenze espansive del meccanismo e migliorerebbe la sua attitudine a essere accettato quale strumento permanente di politica economica. L'adeguata copertura degli strumenti di garanzia consentirebbe di affrontare la riqualificazione del segmento di patrimonio edilizio privo del merito creditizio necessario per fornire le risorse complementari agli incentivi.

**Orientare**, a favore degli interventi più efficaci ed efficienti

- Precisare che gli interventi a cui si applicano le detrazioni di cui all'art. 14, comma 2-quater e 2-quater.1 sono quelli di "ristrutturazione importante" di cui alle definizioni precisate nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015.

**Vantaggi:** Si facilita la realizzazione di interventi completi, integrati e maggiormente orientati alla definizione NZEB. Si consente di fruire dell'incentivo più generoso anche al miglioramento degli impianti, purché realizzati nell'ambito di interventi di efficientamento energetico integrato. La maggiore appetibilità dell'incentivo può stimolare a intervenire anche sull'involucro in occasione della sostituzione degli impianti, moltiplicando le occasioni di intervento. L'implicita inclusione delle componenti di pertinenza esclusiva (serramenti, porzioni di copertura) stimola la collaborazione tra singoli condòmini e condominio ai fini del miglioramento dell'efficacia dell'intervento. Si differenzia in misura sostanziale l'appetibilità degli incentivi dedicati agli interventi di riqualificazione profonda da quelli che riguardano singole componenti in singole unità immobiliari.

- Precisare che sono escluse dalla detrazione di cui all'art. 16, comma 1 le spese sostenute per gli interventi che influiscono sulla prestazione energetica dell'edificio, alle quali si applicano esclusivamente le detrazioni di cui all'art. 14.

**Vantaggi:** Si conferisce maggiore ordine al sistema degli incentivi. Si eliminano gli effetti distorsivi dovuti alla concorrenza di diversi incentivi su spese della stessa natura. Si evita di incentivare gli interventi elusivi degli obblighi di efficientamento energetico.

- Includere tra gli interventi ammessi alla detrazione di cui all'art. 14, comma 2-quater e 2-quater.1 anche quelli finalizzati alla trasformazione degli impianti individuali autonomi di produzione di acqua calda sanitaria in impianti centralizzati, e alla sostituzione di impianti di climatizzazione estiva individuali con nuovi impianti centralizzati, soprattutto in edifici non residenziali o ad uso terziario.

**Vantaggi:** Si stimola il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di produzione di acqua calda sanitaria e si fornisce uno strumento per affrontare i diffusissimi problemi di sicurezza dovuti all'inadeguatezza delle canne fumarie. Si stimola l'aggiornamento tecnologico e il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di raffrescamento esistenti.

- Includere tra gli interventi ammessi alla detrazione di cui all'art. 14, se realizzati in concomitanza e connessione con quelli di riqualificazione energetica di cui all'art. 14, comma 2-quater e 2-quater.1, e prevedendo una specifica premialità aggiuntiva, gli interventi che rispondono a esigenze molteplici ritenute d'interesse pubblico.

**Vantaggi:** Si stimola la diffusione di interventi molteplici rispondenti a un interesse pubblico (es. bonifica da amianti e radon, implementazione di misure di sicurezza contro il fuoco, ecc.)

- Precisare che la facoltà di cessione del credito d'imposta di cui all'art. 14, comma 2-sexies è consentita solo in relazione agli interventi di cui ai comma 2-quater e 2-quater.1.

**Vantaggi:** Si differenziano maggiormente gli incentivi, rendendo più appetibili quelli dedicati agli interventi più significativi sul piano dell'efficacia e richiedenti maggiori risorse economiche.

- Precisare che la decadenza dei benefici di cui all'art. 14, comma 2-quinquies, se riferita alla fattispecie di cui al comma 2-quater, si applica qualora risulti il mancato rispetto delle condizioni per accedere alla detrazione di cui al primo periodo del medesimo comma. Qualora invece risulti il solo mancato rispetto degli ulteriori requisiti di cui al secondo periodo, si provvede al ricalcolo dei minori incentivi spettanti e all'eventuale ripetizione dei maggiori incentivi erogati.;

**Vantaggi:** Si evita che il beneficio dell'incentivo sia interamente revocato anche in caso di minime discordanze tra le valutazioni fatte dal professionista abilitato e quelle accertate in sede di controllo. Tale grave rischio scoraggia fortemente la realizzazione degli interventi più ambiziosi.

## **Ampliare** la fruizione degli incentivi, per moltiplicare le occasioni di intervento

- Precisare che la fruizione degli incentivi di cui all'art. 14 e all'art. 16, comma 1-bis spetta a tutti i soggetti, di qualunque tipo, per interventi di riqualificazione energetica e sismica in unità immobiliari aventi qualunque destinazione d'uso.

**Vantaggi:** Si rimuovono le discriminazioni soggettive (arbitrariamente adottate dall'Agenzia delle entrate) che colpiscono i soggetti IRES in relazione agli immobili non utilizzati direttamente per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale, stimolando la riqualificazione di gran parte degli immobili ceduti a soggetti terzi o destinati a funzione non residenziale.

- Estendere la fruizione degli incentivi di cui all'art. 14 e all'art. 16, comma 1-bis ai soggetti non sottoposti a imposizione fiscale, consentendo loro di generare crediti fiscali da cedere ai fornitori che hanno effettuato gli interventi con le modalità di cui all'art. 14, comma 2-sexies e all'art. 16, comma 1-quinquies.

**Vantaggi:** Si amplia la platea dei beneficiari degli incentivi, come già è stato fatto per gli istituti che gestiscono gli edifici residenziali pubblici, fornendo risorse economiche a soggetti che assolvono funzioni di natura sociale (comprese le ONLUS) e consentendo alla Pubblica amministrazione di adempiere al ruolo esemplare assegnatole dalla Direttiva 2012/27/UE, art. 5, che può così essere esteso anche alla generalità delle Amministrazioni locali. Si consente la riqualificazione degli edifici condominiali a proprietà mista. Si osserva che un emendamento a favore delle ONLUS ([3.50](#)) è stato presentato l'anno scorso dall'on. Comaroli (LN).

- Ammettere alla facoltà di cessione del credito d'imposta di cui all'art. 14, comma 2-sexies anche gli interventi di ristrutturazione edilizia che beneficiano delle detrazioni di cui all'art. 16, comma 1 se realizzati in concomitanza e connessione con quelli di riqualificazione energetica di cui all'art. 14, comma 2-quater e 2-quater.1.

**Vantaggi:** Si evita che interventi virtuosi sul piano energetico e ambientale non siano effettuati a causa della carenza di risorse finanziarie da destinare alla realizzazione di interventi complementari, necessari per affrontare problemi di vetustà delle strutture edilizie e messa a norma ai fini della sicurezza.

- Rimodulare i massimali di spesa di cui all'art. 14, comma 2-quater e 2-quater.1 e all'art. 16, comma 1-quinquies anche in funzione delle caratteristiche degli edifici non residenziali.

**Vantaggi:** Gli attuali massimali sono stati definiti per gli edifici residenziali ma non sono adeguati agli edifici commerciali, industriali, terziari, ricettivi o destinati al culto, spettacolo, servizi o ad altre attività. Per queste categorie di edifici l'importo massimo detraibile dovrebbe essere posto in relazione alla dimensione dell'immobile. Si osserva che un emendamento simile ([3.66](#)) è stato presentato l'anno scorso dall'on. Comaroli (LN).

## Riordinare il sistema degli incentivi, per un più efficace implementazione

- Introdurre l'obbligo di asseverazione, a firma del tecnico abilitato incaricato della progettazione dell'intervento o del direttore dei lavori, della conformità degli interventi rispetto alle leggi e normative nazionali e locali in tema di sicurezza e di efficienza energetica in relazione agli interventi, realizzati sugli involucri, che accedono agli incentivi di cui all'art. 16, comma 1.

**Vantaggi:** La responsabilizzazione dei tecnici e la prospettiva della possibile perdita dell'incentivo determinerebbero un efficace deterrente contro i comportamenti scorretti ed elusivi.

- Ridurre al 4% la ritenuta fiscale operata sui bonifici disposti per beneficiare delle detrazioni d'imposta.

**Vantaggi:** Si migliorerebbe la condizione di liquidità degli operatori economici che realizzano gli interventi che generano le detrazioni fiscali e che spesso operano in condizione di cronico credito nei confronti dell'erario. Si osserva che un emendamento simile è stato presentato l'anno scorso dal sen. Giroto ([3.183](#)).

- Escludere dall'applicazione dei massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento, di cui all'art. 14, comma 3-ter, le attività di cui ai comma 2-quater e 2-quater.1, limitandone l'applicazione ai soli interventi minori.

**Vantaggi:** Si evita di introdurre massimali arbitrari e inadeguati alla variabilità e complessità degli interventi di riqualificazione complessiva degli involucri che, generalmente, devono includere numerose attività complementari per rispondere a esigenze di messa in sicurezza, messa a norma, adeguamento manutentivo, caratterizzate da valori spesso importanti in relazione al valore dell'efficientamento energetico e la cui omissione renderebbe privo di senso o di interesse la realizzazione di quest'ultimo. Quasi sempre le operazioni di riqualificazione energetica richiedono la disponibilità di risorse economiche aggiuntive, in assenza delle quali l'intervento non viene preso in considerazione.

- Estendere l'attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati affidata all'ENEA anche agli interventi di cui all'art. 16.

**Vantaggi:** La disponibilità e l'elaborazione dei dati inerenti alle ristrutturazioni edilizie, oltre che quelli relativi alle riqualificazioni energetiche e sismiche, consentirebbe di verificare l'utilizzo delle detrazioni nelle varie categorie di intervento e di provvedere al periodico aggiornamento della strategia di incentivazione. Si consentirebbe di gestire l'intero sistema di incentivazione in modo più efficace e dinamico nel tempo.

**RETE IRENE (Imprese per la Riqualificazione ENergetica degli Edifici)** è un network composto da imprese lombarde che da anni operano nel campo della riqualificazione energetica degli edifici, con competenze integrate per la realizzazione di interventi che riguardano tanto l'involucro edilizio, quanto gli impianti tecnologici e la loro gestione.

Sin dalla sua costituzione RETE IRENE ha operato di concerto con organi istituzionali, ordini professionali e associazioni di categoria per promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte ai cittadini, ai professionisti della progettazione, agli amministratori e gestori del patrimonio immobiliare e agli operatori finanziari allo scopo di diffondere interesse e conoscenza delle tematiche legate alla riqualificazione energetica degli edifici: non solo operatori di mercato quindi, ma promotori della cultura energetica e ambientale.

In particolare, negli ultimi anni ha sviluppato un'intensa attività di analisi delle barriere che ostacolano la diffusione dell'efficienza degli edifici e numerose proposte per migliorare l'efficacia delle policy di stimolo.